

**Loggia.** Il capogruppo risponde alle accuse del consigliere Pd su nomine e opposizione

# Del Bono replica a Bragaglio: «Una scelta forte e coerente»

◉ «Le critiche che mi muove sono contorte e incomprensibili per i cittadini bresciani»

■ «Le critiche di Claudio Bragaglio sono contorte e incomprensibili per i cittadini». Risponde così il capogruppo del Pd Emilio Del Bono alla lettera del compagno di partito, che - domenica - aveva censurato il suo rifiuto di rappresentare l'opposizione in A2A accusandolo anche di aver favorito il sindaco Adriano Paroli.

«**BRAGAGLIO**», spiega Del Bono, «può dire ciò che vuole, ma la verità dei fatti è un'altra. Il Partito democratico ha criticato duramente la decisione del sindaco di revocare i consiglieri bresciani della Sorveglianza ed è proprio per questo che - coerentemente - ha deciso di non indicare una figura politica, che in questo caso ero io, nel posto che ci spettava. La nostra è stata una scelta forte e di grande efficacia, che tutti hanno compreso a parte - pare - Bragaglio. Inoltre», continua, «a differenza di quanto afferma lui, non ho mai dato la mia disponibilità ad entrare in A2A. Quando mi è stato proposto dai consiglieri», conclu-

de il capogruppo Pd, «ho preso del tempo per riflettere e al dunque ho deciso di compiere una scelta politica che andava anche contro la mia stessa convenienza personale». Ma Del Bono ha anche qualcosa da dire sull'accusa - lanciata nella stessa lettera dal compagno di partito - di essere a capo di un'opposizione troppo accomodante nei confronti dell'amministrazione Paroli. «Si tratta di una polemica debole e speciosa», spiega Del Bono, «il Partito democratico vuole affermarsi come una valida alternativa di governo al centrodestra e proprio per questo pone al centro le scelte concrete, sostenendo gli atti che vanno nella direzione dell'interesse collettivo e bocciando quelli che danneggiano la città. Sulla nuova sede del Comune nei Magazzini generali», continua, «l'intervento più duro in Aula è stato proprio il mio, e anche sul bonus ero stato io a lanciare la provocazione del referendum. Ma la nostra non può essere un'opposizione pregiudiziale: un Pd che dice no su tutto sarebbe soltanto un regalo alla maggioranza di centrodestra. Quella di Bragaglio», aggiunge Del Bono, «è una posizione legittima, ma profondamente minoritaria nel partito e nella città. E oltretutto contraddice il fatto che lui ha sempre condiviso le no-

stre scelte in Aula, tranne una (il centro logistico Italgross, ndr). Bragaglio», conclude il capogruppo del Pd in Loggia, «è senza dubbio una delle nostre intelligenze e lo apprezzo sinceramente quando fa politica parlando alla città. Non lo apprezzo invece quando usa la sua testa per dare il là a polemiche strumentali tutte interne al partito. Il Pd», chiosa, «dobbiamo smettere di parlare da solo e deve riprendere a dialogare con i cittadini bresciani». ■ A.T.

## Le chiavi

### 1 De Martin: ci penalizza

■ «Parole irresponsabili che danneggiano pesantemente il Pd all'inizio di una difficile campagna elettorale».

### 2 Vergani: indecente

■ «La critica "universale" di Bragaglio lascia ormai indifferenti. Ma in questo caso l'inopportunità ha superato la decenza».